

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 18 Numero 695 Genova, giovedì 24 febbraio 2022

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

IL CARCERE DEI NUMERI E DELLE MISERIE

di Vincenzo Andraous

Il carcere delle parole e delle tante intenzioni, ma opere ben poche, se non quelle del redigere rapporti di morti sopravvenute e utopie tutte a venire. Nonostante le dimensioni di una disumanità ormai divenuta regola, di un moltiplicarsi tragico di suicidi, di autolesionismi, di miserie umane così profondamente deliranti, colonne sgangherate di esseri perduti, senza più inizio né fine, senza più una professione di fede, neppure quella della strada. Oggi rimangono in quelle celle, file male intruppate di uomini privi di lingua, di simboli, di segni, soprattutto di memoria da tradurre e rielaborare. Del carcere si parla per distanziare un fastidio pressante, non per ren-

dere giustizia a chi è stato offeso né a chi l'offesa l'ha recata. Se ne parla per rendere nebulosa e poco chiara ogni analisi, per nascondere l'ingiustizia di una giustizia che tocca tutti, ma in cui il messaggio trasmesso impedisce di intervenire. La realtà che deborda da una prigione è riconducibile all'umiliazione che produce il delitto, ogni delitto nella sua inaccettabilità. È proprio questa irrazionalità che ingenera pericolose disattenzioni, a tal punto da ritenere il recluso qualcosa di lontano, estraneo, pericoloso, qualcosa di non ben definito. Ecco allora che ingiustizia, violenza, illegalità, divengono eventi critici da sopportare senza tante crisi di coscienza. Dimenticando che stiamo parlando di persone, di pezzi di noi stessi scivolati all'indietro. Ma oggi che il carcere non rappresenta più uno zoo umano, ma un contenitore di numeri e di miserie, a che pro riproporre le armi della sola repressione. A che pro rifiutare una realtà infarcita di membra piegate e piagate. A che pro, proprio ora, che il lamento non

è più un grido di guerra. Forse siamo preda di una visione che ci obbliga a rifiutare la realtà che c'è. O forse siamo addirittura dei bugiardi incalliti, e ciò ci obbliga a raccontare una realtà che non c'è. È vero, il detenuto non è la vittima, infatti le vittime sono senz'altro altri, feriti, offesi, scomparsi, ma il detenuto è persona che sconta la propria pena, che vorrebbe riparare, se posto nella condizione di poterlo fare. Coloro che hanno fatto del male, hanno soltanto una via da percorrere per ritornare a essere uomini nuovi, una via che non è soltanto quella dei venti o trent'anni di carcere da scontare, ma quella della ricerca di azioni nuove per tentare di rimediare e quindi accorciare le distanze. A ben pensarci, se io riconosco il diritto alle regole da rispettare, quel diritto a sua volta disciplina i rapporti con l'altro, e implica il riconoscimento di tutte le persone, fin'anche del detenuto. Forse è proprio questo che si vuole cancellare, affinché il carcere debba essere inteso un involucro chiuso alle persone, alle idee, ai cambiamenti, così premeditadamente chiuso e imbullonato al pregiudizio, che persino la pietà è divenuta un sentimento buonista.

VINCENZO
ANDRAOUS
VIA LOMONACO
43 PAVIA
CELL. 3483313386

Sommario:

Il carcere dei numeri e delle miserie	1	Vegalù, lo spazio gioco per bimbi da 0 a 8 anni	8
Gli assenti del vertice Europa-Africa	2	Un dentista per amico: Associazione Arkè Onlus	9
Lavora con noi - Unhcr	3		
Il binario parallelo	4		
Arengo delle famiglie con disabilità	5		
La formazione per il terzo settore meridionale punta alla "comunità"	6		
Ivrea Soccorso apre ai percorsi scolastici per competenze trasversali e per l'orientamento	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

GLI ASSENTI DEL VERTICE EUROPA – AFRICA

«*Tout ce qui est fait pour l'Afrique sans le peuple africain n'est pas pour l'Afrique*».

Tutto quanto si decide per l'Africa senza il popolo africano non è per l'Africa.

Questa la traduzione della frase posta come emblema della dichiarazione dei popoli africani sul recente vertice dell'Unione Europea e Africana. Ancora prima dell'incontro effettuati a Bruxelles il 17 e 18 febbraio passato, c'erano stati vari contatti. Il 'terreno' opportunamente preparato con la promessa della Commissione Europea di un aiuto di qualcosa come 150 miliardi di euro per l'Africa. L'apertura solenne di questo sesto vertice era sotto il tema 'Africa e Europa, due continenti con una visione comune per il 2030'. Per un' Africa in 'piena mutazione', ricordava il presidente in esercizio dell'Unione Africana Macky Sall del Senegal. Con la necessità di 'reinventare la relazione tra i due continenti', affermava Emmanuel Macron, presidente francese. C'è solo da sperare che detta visione non sia comune, né nel 2030 né mai. A Bruxelles, infatti, i popoli non c'erano affat-

to.

Parte dei capi di stato africani che hanno rappresentato il loro Paese nell'incontro di Bruxelles non sono legittimi. Alcuni in pieno Terzo mandato presidenziale ottenuto con manipolazioni costituzionali, longevità nel potere, elezioni truccate e appoggio delle potenze europee per mantenersi al potere. Questo e altro li rende poco o nulla degni di portare la voce del popolo che (non) rappresentano. Dall'altra sponda, quella europea, la democrazia è finita da un pezzo per trasformarsi in monarchia, oligarchia o semplicemente ossequiente portaborse dei poteri finanziari. I vari presidenti invitati al vertice, dunque, rappresentano poco più di loro stessi e molto di più le lobby finanziarie che finanziano le loro rispettive campagne presidenziali. A loro devono i conti finali prima, durante e dopo.

Gli assenti erano loro, i popoli africani ed europei senza potere, voce, volto e conti nei paradisi fiscali opportunamente protetti e garantiti. I contadini, le aziende famigliari, i lavoratori e lavoratrici dell'informale su cui si regge l'economia quotidiana dell'Africa. Assenti la grande maggioranza del

Continente: i giovani (anche quando invitati da Macron per vertici alternativi). Le donne reali del quotidiano, che resistono e tirano fuori la vita anche da dove si era nascosta per la vergogna. Assenti le migliaia di morti per le guerre ideologiche delle religioni che arruolano la violenza come illusoria soluzione politica. Assenti coloro che le carestie e i conflitti armati spingono lontano dalla loro terra. Assenti i migranti venduti e sacrificati all'altare degli accordi di subappalto della loro gestione. Assenti i prigionieri politici che nel continente non si contano più tanto sono numerosi e dimenticati. Assenti coloro che, tra i popoli europei, resistono alla narrazione dominante.

Ancora recentemente l'Italia ha offerto vari milioni all'OIM (Organizzazione delle Migrazioni Internazionali) per meglio controllare le frontiere e soprattutto i migranti 'informali' alle frontiere del Niger. Quest'ultimo si è prontamente e 'liberamente' offerto ad accogliere sul suo suolo sovrano i militari francesi e europei che la vicina repubblica del Mali considera 'indesiderati'. Una commovente maggioranza che la repubblica del Niger, a suo

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

tempo fiera della propria indipendenza, offre ai militari statunitensi e la loro basi di droni ad Agadez. Appena qualche giorno fa, alla periferia della capitale, alcune scuole per bimbi in età prescolare, sono state date alle fiamme. Ecco perchè la visione comune del 2030 non interessa e neppure, in fondo, i vaccini che, poco utilizzati nel Continente, hanno permesso ai popoli africani di cavarsela egregiamente. Risulta vero il detto dai popoli:

Tutto quanto si decide per l'Africa senza i popoli assenti non è per l'Africa.

Mauro Armanino,
Niamey,
20 febbraio 2022

LAVORA CON NOI - UNHCR

L'UNHCR coordina a livello internazionale le azioni per la protezione delle persone costrette a fuggire dalle proprie case, fornendo assistenza salva-vita come ripari, cibo, acqua e contribuendo così a salvaguardare i diritti umani fondamentali e a garantire sicurezza e dignità.

Con 9.700 persone che lavorano in oltre 126 Paesi, è la forza lavoro dell'UNHCR la nostra più grande risorsa.

Lavorare all'UNHCR richiede persone determinate, responsabili, flessibili e con un alto livello di motivazione e capacità professionali.

Per le posizioni aperte a livello internazionale, consulta >> <http://www.unhcr.org/>

[careers.html](#)

L'UNHCR è presente in Italia fin dal 1950, e ha un ufficio a Roma dal 15 aprile 1952. Dal 2007 al 2019 l'ufficio dell'UNHCR di Roma ha coordinato e supervisionato le operazioni dell'Agenzia in Italia, Cipro, Santa Sede, Malta, Spagna, Portogallo e San Marino secondo una strategia regionale, come Rappresentanza Regionale per il Sud Europa (RRSE).

Dal 1 gennaio 2020 l'ufficio dell'UNHCR di Roma ha modificato la propria struttura e funzione da Ufficio Regionale per il Sud Europa a **Rappresentanza dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per l'Italia, la Santa Sede e San Marino.**

L'Ufficio dell'UNHCR di Roma si compone delle seguenti sezioni:

- **Admin/Finance/ Programme/Human Resources** Gestione delle risorse umane e finanziarie; programmazione, implementazione e monitoraggio delle attività di progetto; amministrazione, logistica, IT. Tutte le attività sono volte ad assicurare l'aderenza a procedure e regolamenti relativi all'UNHCR e al sistema ONU in generale.
- **Communication/ Public Information (PI)** Relazioni esterne con i media, social networks, comunicati stampa, campagne d'informazione e sensibilizzazione su temi dell'asilo e dei rifugiati.
- **Protection/Legal** Collaborazione con le autorità italiane per pro-

muovere il rispetto degli standard internazionali in materia di asilo. Monitoraggio dell'applicazione in Italia della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951.

- **Private Sector Partnership Service (PSP)** Attività di raccolta fondi relative a donatori individuali, aziende e fondazioni, piccole e medie imprese.

Le posizioni all'interno dell'Ufficio dell'UNHCR di Roma sono classificate per aree d'interesse o secondo queste sezioni.



UNHCR
Alto
Commissariato
delle Nazioni
Unite per i
Rifugiati
Via Leopardi, 24,
00185 Roma
Front Desk
Protection:
+ 39 800 093222
Refugees Helpline
– Helpline for
refugees and
asylum seekers
realized by ARCI
and UNHCR /
Numero verde
ARCI-UNHCR per
rifugiati e
richiedenti asilo:
800 905 570
Ufficio
Comunicazione:
+39 06 8021 25
12/14/16

IL BINARIO PARALLELO

a cura di Emilia Vento

Morire, dormire, forse sognare...

Così Shakespeare fa dire ad Amleto, e a me sembra perfetto, nel senso che il sogno è lo spazio e il tempo tra la vita e la piccola morte, il sonno.

Il sogno ci racconta e ci nasconde, ci addolcisce e ci terrorizza. Quando si fa troppo potente a volte scompare, e a noi ne resta l'impressione, una patina appiccicaticcia, un sentore di disgusto o di sgomento; in altri casi ci accompagna sotto il sole su spiagge o prati fioriti, o sentiamo le risate di bambini, o piangiamo lacrime.

Tutti abbiamo sentito parlare de "L'interpretazione dei sogni" di Freud, ma questo non significa conoscere il testo, e tanto meno saper interpretare i sogni, quindi non tenterò di descrivere un trattato molto complesso nel breve articolo che sto scrivendo, lascio agli studiosi l'approfondimento del tema, però credo che tutti un po' amiamo, o almeno siamo affascinati dai sogni, e per questo io amo parlarne e sono qui a discuterne con voi.

Li amiamo, credo, perché ci offrono un'esistenza alternativa, ci regalano un'altra dimensione da quella quotidiana, spesso prosaica e per nulla fantasiosa o magica. Tutti gli esseri umani hanno bisogno di magia, di speranza, di luce. Perché, per esempio, giocare i numeri apparsi in sogno? E, di più, numeri dati dai nostri morti? Ecco che riappare il legame tra la vita e la morte mediato dal sogno. Ci sono sogni che rimangono nella memoria per anni, altri sono leggeri come tulle e scompaiono al risveglio, restando un solo attimo dietro le palpebre per dileguarsi rapidamente. Non so perché succedano cose così diverse, non so perché i sogni abbiano valori e significati diversi da persona a persona.

Anche i sogni muoiono. Forse muoiono perché dobbiamo vivere la vita reale, perché abbiamo bisogno di vivere di salari e di ferie, di malattia e di salute, detto in una sola parola, di concretezza, di far crescere i nostri figli, perché siamo fatti di carne che pulsa e di sangue che sgorga.

Forse i sogni sono come la montagna che va sca-

lata sudando e faticando, o percorsa a piedi nelle sue viscere in gallerie e caverne. Forse sono profondi e imperscrutabili come la Fossa delle Marianne, o al pari delle orchidee ci appaiono come fiori inquieti e pieni di segreti, o come piante carnivore ci divorano dall'interno. Sono loro che hanno generato fate e folletti, orchi e streghe, mostri e angeli. Tutte queste creature esistono perché possediamo la capacità di sognare ad occhi chiusi e aperti. Credo che le favole nascano dal bisogno di sognare, di esorcizzare la paura, di credere nel futuro.

Teniamoci stretta questa dote che ci consente di volare, raccontiamoci i sogni per essere più vicini gli uni agli altri, crediamo fermamente nel loro valore, nel loro pregio, non sottovalutiamoli mai. C'è speranza nel sogno, e soprattutto nella capacità di sognare, e se è vero, come è vero, che in essi c'è anche il dolore, ricordiamo che non c'è vita senza dolore, e che questo è necessario per andare avanti ed imparare a superare gli ostacoli.

Quindi apriamo la mente

ai sogni, perché sono un enorme patrimonio da salvaguardare e valorizzare.

Non so se ho risposto alle mute domande che potreste avermi fatto, in realtà non ritengo di aver espresso risposte, ma spero di aver suscitato interrogativi, perché credo con fermezza che parlarsi sia lo strumento principe tra quelli che possediamo per sviluppare la mente e gestire le emozioni. Ancora una volta è la condivisione della sfera emotiva e di quella razionale che ci permette la crescita e lo sviluppo.

Da "L'Eco del C.U.P.S."

**Il notiziario del
comitato utenti
psichiatrici**

ALFaPP
Associazione
Ligure
Famiglie
Pazienti
Psichiatrici -
OdV
Via Malta 3/4,
Genova
Tel. 010
540740
www.alfapp.it



ARENGO DELLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ

Esattamente un anno fa, alla presenza degli Eccellentissimi Capitani Reggenti, si teneva sul Piazzale Domus Plebis, l'Arengo delle famiglie di persone con disabilità, giudicato da molti osservatori un

momento storico e di alto valore per significato e partecipazione.

Una mobilitazione civica, pacifica e libera da barriere ideologiche per celebrare l'anniversario della ratifica da parte di San Marino della Convenzione ONU sui diritti

di persone con disabilità, nel corso della quale, si era elevato un accorato appello a chi detiene il potere esecutivo e responsabilità amministrative, di trovare le risposte possibili per far fronte alle ingiustizie e alle discriminazioni insistenti.

Come molti ricorderanno, il momento più suggestivo ed emozionante, è stato sicuramente lo svelamento da parte della Reggenza di una stele di assoluto pregio a ricordo della giornata.

A tal riguardo l'ente organizzatore che si compone di diverse Associazioni operanti nell'ambito della disabilità così come di famiglie direttamente coinvolte, desiderano comunicare che sono al vaglio alcune ipotesi per la collocazione della Stele, in sinergia con la Segreteria di Stato per il

Arengo
Famiglie di
Persone con
Disabilità
<arengo202
1@gmail.com
>
Repubblica
di San
Marino

Territorio e l'Ambiente, alla quale rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'attenzione dimostrata ad iniziative, come questa, che mirano a consolidare il senso di unità e di appartenenza alla nostra Comunità.

E' nostra intenzione e auspicio, dunque, organizzare nei prossimi mesi un ulteriore momento di ritrovo collettivo per l'inaugurazione di quest'opera in centro storico, al quale saranno invitati cittadini e Autorità.

L'Organizzazione



*Arengo delle famiglie
di persone con disabilità*



LA FORMAZIONE PER IL TERZO SETTORE MERIDIONALE PUNTA ALLA “COMUNITÀ”

Con il nuovo anno si scaldano i motori di **Fqts, il progetto dedicato alla formazione del Terzo settore meridionale, promosso da CSVnet e Forum nazionale del Terzo Settore**, con il sostegno della Fondazione CON IL SUD.

Il tema della **comunità**, inteso come **luogo di relazioni, identità e appartenenza**, sarà il filo conduttore della nuova annualità del percorso.

Dalle attività sperimentate nel 2021, infatti, è emerso che i processi di cambiamento con e per il

territorio devono essere affrontati in un'ottica di sviluppo della comunità stessa e devono partire dalla costruzione di legami e tessuti sociali. Per questo protagoniste del percorso nel 2022 saranno appunto le comunità territoriali, di cui gli Enti del terzo settore sono parte integrante.

L'obiettivo complessivo è quello di offrire ad enti e reti, ma anche ai singoli partecipanti, un nuovo paradigma, che veda la comunità quale reale protagonista del processo di cambiamento e non, come spesso accade, mera destinataria di interventi fini a sé

stessi.

Cambia anche la prospettiva, che non è più solo focalizzata sull'individuazione dei bisogni, ma sulle aspirazioni delle persone, e incentrata sulla consapevolezza della concreta possibilità di costruire il futuro attraverso la valorizzazione delle relazioni e del capitale sociale.

Il percorso formativo è gratuito e si rivolge alle persone che all'interno delle associazioni rivestono ruoli apicali e dirigenziali, ma anche agli altri soggetti appartenenti ad enti e reti del terzo settore, pubblica amministrazione, organizzazioni economiche e sociali, imprese. È articolato in **cinque ambiti** (o assi formativi) che si differenziano per obiettivi, destinatari, metodologie e percorsi formativi: **ruolo degli Ets nell'amministrazione condivisa, rafforzamento delle capacità politiche e di ruolo delle organizzazioni, enti e reti di terzo settore nello sviluppo delle comunità, supporto alla formazione regionale**, intesa come adattamento delle varie attività formative alle diversità economiche, sociali e culturali dei territori coinvolti nel progetto.

Le regioni coinvolte sono: **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sici-**

lia e Sardegna.

Come ogni anno Fqts si avvale di **diversi metodi didattici**, come i percorsi formativi on line non sincroni (definiti Mooc – Massive open on line course). Previste anche delle lezioni “dialogate”, proiezioni di filmati o slide e discussioni a tema; approfondimenti e ricerche individuali e di gruppo; analisi e lettura di testi e articoli forniti dai docenti; seminari specifici tenuti da esperti. Si svolgeranno anche lezioni e attività on line che prevedono sia un lavoro individuale, sia il confronto con altri partecipanti nei forum e negli spazi virtuali predisposti ad hoc. Saranno realizzati inoltre seminari interregionali in presenza e incontri sui territori di riferimento degli Ets e delle loro reti.

A breve, sul [sito](#) del progetto saranno diffusi i dettagli sull'avvio del percorso e su come partecipare.



LA FORMAZIONE
PER GUARDARE
LONTANO

Crescere nel territorio
insieme alle comunità.



Centro Servizi al
Volontariato
dei Due Mari
Via Frangipane
III trav. priv. 20
89129 Reggio
Calabria
Tel: +39 0965
324734
Fax: +39 0965
890813
www.csvrc.it
info@csvrc.it
info@pec.csvrc.it

IVREA SOCCORSO APRE AI PERCORSI SCOLASTICI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

La Pubblica Assistenza Anpas Ivrea Soccorso, a inizio febbraio, ha stipulato una convenzione triennale con il Liceo Carlo Botta di Ivrea per l'attuazione di "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (Pcto) rivolti a studenti e studentesse del Liceo da svolgersi presso l'associazione di volontariato eporediese.

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento costituiscono una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze



spendibili nel mercato del lavoro.

Ivrea Soccorso al momento sta accogliendo otto ragazze del Liceo Carlo Botta, per le quali sono previsti incontri formativi sul primo soccorso, con insegnamento teorico e pratico di manovre salvavita.

Le discenti inoltre avranno modo di conoscere i valori e la cultura del volontariato socio assistenziale e si confronteranno con i giovani operatori volontari in servizio civile presenti in associazione, in una sorta di educazione fra pari intesa come un importante passo nel percorso di crescita.

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento prevedono un impegno di due ore e mezza settimanali e termineranno alla fine di marzo. La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica.

«La nostra Associazione – spiega il presidente di Ivrea Soccorso **Lino Cortesi** – vede nei giovani il futuro del volontariato e, per questo, ha voluto promuovere un'iniziativa volta a coinvolgere le nuove generazio-

ni. Infatti, Ivrea Soccorso oltre a essere ente accreditato per il servizio civile universale, che interessa i giovani dai 18 ai 28 anni, ha stipulato una convenzione per la realizzazione di percorsi formativi con il Liceo Classico Carlo Botta di Ivrea che ha accolto con entusiasmo il progetto portandolo a conoscenza degli studenti. Il programma prevede una serie di lezioni frontali seguite da esercitazioni pratiche relative a tutto ciò che riguarda il primo soccorso e le più importanti manovre salvavita. Si parlerà, quindi, di chiamata al numero unico di emergenza 112, di supporto di base delle funzioni vitali, dell'uso del defibrillatore semiautomatico esterno, di ciò che si deve e non si deve fare in caso di infortuni e traumi che possono accadere nella vita di tutti i giorni. Si parlerà anche di volontariato, di Anpas, l'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, cercando di stimolare ed entusiasmare gli studenti e di avvicinarli a questo mondo a molti sconosciuto.

È nostra intenzione – conclude Cortesi – coinvolgere, prossimamente, anche altri istituti scolastici in modo da poter diffondere il più possibile

il messaggio di solidarietà tipico del volontariato e fare in modo che i giovani possano portare innovazione e freschezza in questo settore che ha bisogno di rinnovarsi e di continuare nel suo utile compito».

Ivrea Soccorso è un'associazione di volontariato nata nel 1982. Opera in Canavese nel campo del soccorso e del trasporto di tipo socio sanitario. A oggi coinvolge 80 soci di cui 62 volontari attivi. Inoltre l'organico comprende anche quattro ragazzi in servizio civile e sei dipendenti. Ogni anno Ivrea Soccorso effettua più di 3mila servizi; si tratta di trasporti di emergenza 118, servizi ordinari a mezzo ambulanza come dialisi e terapie, trasporti interospedalieri, assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni, accompagnamento per visite e terapie e interventi di protezione civile con una percorrenza di 142mila chilometri.

Luciana SALATO
Ufficio Stampa -

Anpas Comitato

Regionale

Piemonte

Mob. 334-

6237861 - Tel.

011-4038090 -

Fax 011-

4114599

email:

ufficiostampa@a

npas.piemonte.it

Sito web:

www.anpas.pie

monte.it



GRATUITO

VEGALÙ

LO SPAZIO GIOCO PER BIMBI DAI 0 AI 8 ANNI

APERTO DA
OTTOBRE A MAGGIO
OGNI SABATO
DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 18:30

FEBBRAIO

LABORATORI CREATIVI
ANIMAZIONI
LETTURE ANIMATE
KAMISHIBAI, TEATRO
MUSICA E TANTE ALTRE
ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO
E STRUTTURATO

5 } **LABORATORIO***
19 } **QUANDO I LIBRI CI PARLANO**

L'UTILIZZO DEGLI AUDIOLIBRI PER
LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE EMOTIVE NEI BAMBINI

*PER BAMBINI/E DA 5 A 8 ANNI

12 **ANIMAZIONE**
GIOCHI COOPERATIVI,
DI GRUPPO E DI MOVIMENTO

26 **FESTA DI CARNEVALE**



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: VEGALU@CIRCOLOVEGA.IT

TEL: 01024720123

CIRCOLO VEGA - SALITA FAMAGOSTA 3R 16126, GENOVA



UN DENTISTA PER AMICO

VUOI DIVENTARE VOLONTARIO?

Sei un dentista o un igienista?
Sei una persona che ha un po' di tempo e sensibilità?
CONTATTACI e regalala un po' di te a chi ha bisogno!

ONLUS

Associazione Arkè

DxA - Un Dentista per Amico dona cure dentistiche conservative a minori di famiglie fragili e strutture protette grazie ai suoi dentisti volontari.

Arkè nasce nel 2000 in Liguria e si diffonde nelle altre regioni italiane dove ugualmente è forte il bisogno di cure dentali gratuite.

È l'incontro di una possibilità con un bisogno: dentisti generosi e sensibili da un lato, bambini e ragazzi che non avrebbero la possibilità di essere curati dall'altro.

PERCHÈ

I denti sono importanti nella salute di tutti, necessari nelle relazioni sociali e lavorative, ma troppo costosi per le fasce deboli.

COME

Arkè lavora su tre aree distinte:
- ricerca e fidelizzazione dei dentisti
- risposta alle segnalazioni degli assistenti sociali e degli educatori delle strutture protette
- gestione e monitoraggio del servizio, tutelando il dentista che, nel suo studio, decide in autonomia il tempo da dedicare al paziente.

ASSO - A Scuola di Salute Orale

Il progetto è fondamentale per non vanificare le cure dentali ricevute. Esso promuove la prevenzione alla salute orale e la sana alimentazione nelle strutture protette e nelle scuole grazie agli igienisti volontari.



“Qual è quell’Uomo che non rende il mondo migliore avendo capacità e possibilità di farlo?”

PARTNER



SPONSOR



SI RINGRAZIANO



c'è fame di sorrisi...



un dentista per amico onlus

aiutaci a diventare grandi



ANCHE TU STAI CON ARKÈ!
DONA IL TUO 5 X 1000
Inserisci il nostro Codice Fiscale 91038960109 nella tua Dichiarazione dei Redditi.



SOSTIENICI CON OFFERTA DETRAIBILE
DONA ORA direttamente dal nostro sito
c/c POSTALE: 6879452
c/c BANCARIO IBAN:
IT42P0617532112000000178780



ASSOCIAZIONE ARKÈ ONLUS
Corso Gianelli 38/4 - 16043 Chiavari (GE)
Tel. 0185 599487 Fax 0185 376315 Cell. 347 9602102
Incr. Registro Reg. OdV 55-GE-171-2007 n.813

www.associazionearkè.it

info@associazionearkè.it - undentistaperamico@pec.it



Cure dentistiche gratuite per bambini e ragazzi in difficoltà



ARKÈ ONLUS



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)